

ALESSANDRO BALLIO (*)

**La presidenza Marini Bettolo dell'Accademia
dei Quaranta (1981-1989):
ricordi dell'Accademico Segretario (**)**

Cinquantadue anni fa, pochi mesi dopo la liberazione di Roma dall'occupazione nazista, entravo interno nel laboratorio del ventinovenne G.B. Marini Bettolo, nell'Istituto Chimico della «Sapienza» colpito un anno prima da alcune bombe di aereo. Da Marini Bettolo sono stato avviato alla carriera di ricercatore e con Marini Bettolo, nel corso di qualche anno, si è sviluppata una fraterna amicizia. È stato per me un grande privilegio poterGli essere vicino a lungo (nell'Università prima, nell'Istituto Superiore di Sanità poi, e di nuovo nell'Università durante gli ultimi venticinque anni) ed essere così testimone della Sua valida professionalità, ma — forse più importante — delle Sue straordinarie doti intellettuali, culturali e spirituali. In questa sede mi limiterò a parlare del periodo 1981-1989 durante il quale Marini Bettolo è stato Presidente di questa Accademia, otto anni durante i quali come Accademico Segretario ho lavorato con Lui in strettissima unione. È un periodo che rappresenta per me un'esperienza irripetibile e incancellabile. Attraverso Marini Bettolo ho conosciuto i tanti problemi, di cui ero ignaro, che si incontrano nel governo di un'istituzione culturale prestigiosa, ho imparato i modi di affrontarli restando fedeli al patrimonio di tradizioni ed ai principi fondamentali dell'istituzione stessa, ho avvertito lo sforzo necessario per mantenere viva la memoria dei suoi valori morali e riaffermare il significato della sua esistenza. Ho anche imparato che nella frugalità, così tipica della figura di Marini Bettolo, è pure possibile conseguire risultati di alto significato. Voglio richiamarne qualcuno. Primo fra tutti, da Lui spesso ricordato con l'orgoglio del successo ottenuto, l'insieme delle cerimonie e manifestazioni per la celebrazione del bicentenario della nascita dell'Accademia

(*) Uno dei XL.

(**) Intervento svolto il 30 novembre 1996 in occasione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi presso l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona.

(1782-1982), iniziate qui a Verona (29.4.1982), proseguite a Modena (27.5.1982) e a Roma (20.10.1982) e concluse a Milano (26.2.1983). A Roma ebbe luogo il convegno internazionale su «Le Accademie delle Scienze verso il 2000» che vide la partecipazione di oltre 40 istituzioni straniere e 10 italiane, onorate dall'udienza del Pontefice a Castelgandolfo e dalla solenne consegna delle medaglie 1982 dell'Accademia da parte del Presidente della Repubblica al Palazzo del Quirinale. Il convegno ha fatto risuonare fuori d'Italia il nome della nostra Accademia per essere riuscita a far convergere l'attenzione di tante istituzioni consorelle sul loro ruolo nel futuro.

Il medesimo anno durante il quale si svolsero le manifestazioni del bicentenario ha visto l'avvio e l'effettiva messa in atto delle volontà testamentarie a favore degli ospedali romani del compianto On. Prof. Cesare Turmedei che, deceduto nell'aprile 1980, aveva prescelto l'Accademia quale suo principale erede. Sorsero quindi problemi di nuova natura che vennero affrontati da Marini Bettolo con coraggio e capacità non comuni. Convinto del profondo significato umanitario dell'operazione e quindi della responsabilità assunta dall'Accademia con l'impegno per la sua attuazione, Egli si espose in prima persona in uno sforzo organizzativo tutt'altro che facile; si trattava infatti, senza perdere tempo, di formulare il programma degli interventi e garantire la graduale attuazione tra mille difficoltà di carattere tecnico, amministrativo e burocratico. L'attuazione del programma, tuttora in corso, si è svolta puntualmente, durante tutto il periodo della presidenza di Marini Bettolo, avvalendosi del concorso indispensabile di valenti esperti esterni e di Soci che vennero facilmente convinti a collaborare dalla capacità persuasiva che accompagnava l'entusiasmo e l'impegno di Marini Bettolo. Di questa vasta e lunga operazione fa parte la progettazione di un difficile e importante programma di teledidattica renale; a Marini Bettolo va il merito di avere posto prioritariamente in Italia le basi di tale progetto, che ha poi trovato effettiva realizzazione durante l'attuale presidenza in due centri di cura nei settori di Roma Ovest e Roma Sud-Ovest.

Vorrei ancora ricordare che, dopo il successo delle celebrazioni del bicentenario, Marini Bettolo espresse la fiducia che l'Accademia potesse «divenire un foro aperto alla discussione dei problemi scientifici che incidono sulla civiltà contemporanea». Conseguentemente realizzò una serie di incontri di 1-2 giorni su temi giudicati dall'Accademia necessari per l'approfondimento in vari settori della scienza. Tra il 1983 e il 1989 ebbero luogo in rapida successione ben 14 convegni, tavole rotonde, etc.; una media di due all'anno.

Accanto a queste manifestazioni vennero realizzate altre importanti iniziative culturali quali la promozione degli studi in Italia della storia della scienza contemporanea con l'istituzione del Centro per lo studio della scienza contemporanea e dei XL, che, per l'interessamento del compianto socio Edoardo Amaldi, ha acquisito gli importanti Archivi per la storia della fisica quantica ed altre preziose documentazioni (carteggi Righi, Fabbroni, etc.). Ancora, fu realizzato il

primo censimento italiano sulle fonti archivistiche della scienza, ora in prosecuzione con il finanziamento del Progetto Finalizzato Beni Culturali del CNR, e fu intrapresa la riorganizzazione degli archivi storici dell'Accademia.

Ben altro approfondimento meriterebbe l'esame delle azioni catalizzate dall'instancabile Presidente Marini Bettolo, sempre pronto a cogliere con acume e saggezza, ed a trasformare in precise realizzazioni, nuovi temi coerenti con le finalità del nostro sodalizio. Forse questa analisi si potrà sviluppare in altre sedi ed in altre occasioni. Spero comunque che il mio intervento contribuisca a sottolineare quanto già evidenziato da Scurascia Mugnozza, cioè l'enorme apporto di G.B. Marini Bettolo al prestigio dell'Accademia dei XL: esso era già manifesto nel lavoro svolto quale Accademico Segretario durante le illuminate presidenze dei compianti Beniamino Segre e Pietro Di Mattei, ma ha assunto una rilevanza del tutto eccezionale negli otto anni della Sua presidenza. In quegli otto anni Marini Bettolo ha elevato la fama dell'Accademia a livelli raramente raggiunti nella sua storia bicentenaria: sta a noi tutti e ai futuri Soci mantenerli tali.